

## ■ LA DENUNCIA La Confasila chiede il supporto dell'Asp, che ha intimato la Heidelberg a intervenire «Italcementi, rischio eternit concreto»

Giovanni Patania: «Esposta agli agenti atmosferici e quindi in stato di deterioramento»

IL caso Italcementi continua a tenere banco, e così Giovanni Patania, in qualità di ex lavoratore dello stesso stabilimento e segretario sindacale della Confasila di Vibo Valentia, nonché residente nelle Marinare, ha deciso di avanzare una «richiesta di valutazione presenza e pericolosità di materiale in cemento-amianto ed eventuali disposizioni per la messa in sicurezza del sito».

Preoccupato della potenziale pericolosità della copertura in cemento-amianto Eternit della fabbrica ex Italcementi, sita a Vibo Marina ed adiacente ai centri abitati costieri, di proprietà prima del grup-



Giovanni Patania

po Pesenti e oggi della società tedesca Heidelberg, ha voluto tirare in ballo l'Asp ed il Comune di Vibo Valentia.

«L'ex Italcementi risulta esposta agli agenti atmo-

sferici e quindi in stato di deterioramento che favorisce l'emissione di polveri e fibre. Per questo motivo riteniamo sia necessario richiedere una valutazione sulla pericolosità della copertura. - ha asserito Patania - Nel rispetto della normativa vigente, crediamo sia opportuno procedere, con eventuale obbligo da esercitare nei confronti del proprietario, agli interventi previsti dalla legge (incapsulamento, sovracopertura o rimozione) nel caso dell'accertamento del degrado segnalato».

Presso le unità sanitarie locali è istituito un registro nel quale è indicata la localizzazione dell'amian-

to floccato o in matrice friabile presente negli edifici. «Chiediamo quindi che questo sito sia controllato anche per l'inserimento nel censimento dei siti a rischio. La legge, inoltre, obbliga le regioni e gli enti locali a effettuare il censimento degli edifici nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, con priorità, e quindi non in forma esclusiva, per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti», ha continuato il segretario provinciale della Confasila.

Patania si è detto certo di

trovare comprensione e una piena collaborazione per la risoluzione di un problema di estrema importanza per la salute pubblica.

La risposta da parte dell'Asp, attraverso il direttore del Dipartimento di Igiene Cesare Pasqua, non è tardata ad arrivare. «È stata inviata una nota al Gruppo Heidelberg, sollecitando ad adempiere alla manutenzione del manufatto, mettendolo in sicurezza e, in caso di grave deterioramento, avviare le procedure per la rimozione tramite ditta abilitata a tali bonifiche».

f. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA